

Soraga

Il mistero rivelato

Sembrava un giorno di scuola come gli altri, invece quel venerdì di novembre la maestra assegnò alla classe di Manuela un compito singolare: scoprire come mai gli abitanti del paese venissero soprannominati *striogn*, ovvero “stregoni”. Da sempre infatti chi viveva a Soraga portava quell’appellativo curioso, ma nessuno ne conosceva la ragione.

Terminata la scuola, Manuela si mise subito alla ricerca di indizi: provò a chiedere a casa, ai vicini, ai nonni, cercò fra i libri antichi in soffitta, ma niente. La questione rimaneva avvolta dal mistero!

Lei stessa dunque era una strega o aveva comunque a che fare con le streghe, e la cosa la incuriosiva molto. Era come se avesse scoperto una parte sconosciuta di sé, e non avrebbe avuto pace finché non avesse scoperto qualcosa di più.

La giornata era stata intensa e la sera a letto non riusciva a prendere sonno, finché non le venne in mente che un giorno aveva udito una vicina dire a sua madre: «La vecchia Marugiana ha un orto talmente bello e fiori così colorati che si dice sia una strega!». “Bene!” pensò Manuela. “Forse ho già trovato la pista giusta!”. E con questo pensiero si addormentò.

La mattina seguente si alzò più presto del solito e subito tempestò la madre di domande. Scoprì così che Marugiana era una donna anziana, pur con la vivacità e lo spirito di una ragazzina. Abituata a lavorare nei campi e grande amante della lettura, si era sempre tenuta in allenamento sia nel corpo che nella mente. «Sarà un onore per te poterla conoscere» le disse sua madre, «ma non disturbarla troppo, mi raccomando. Ha una certa età e badare a una bambina richiede energia, figurarsi a una bambina come te che non stai ferma nemmeno a legarti. Cerca di non stancarla e soprattutto rivolgiti a lei con rispetto! Mi raccomando!».

Manuela non se lo fece ripetere due volte e il sabato, finita la scuola, si recò da lei. Marugiana abitava in una frazione del paese chiamata *Soraga Auta*, Soraga Alta, in cima a una salita, nella località di *Sala*, in una casa denominata “*la gran ciasa de Sala*”, ovvero “la grande casa di Sala”. L’edificio era molto vecchio, la mamma le aveva raccontato che era uno dei più antichi del paese. Si raccontava che un tempo in quel luogo si radunassero ogni giovedì le streghe e gli stregoni di tutta la val di Fassa, e che una luce blu sfavillante fuoriuscisse dalle finestre. Molti temevano ancora quel luogo, e non erano in pochi a sostenere



di vedere ancora, nelle notti di giovedì, la casa illuminata di azzurro.

La piccola era elettrizzata. Le sembrava di essere la protagonista di uno di quei libri d’avventura che leggeva solitamente e poi era curiosa di scoprire la verità. La mamma era stata piuttosto sfuggente al riguardo. Le aveva detto che era troppo giovane per queste cose e che avrebbe saputo tutto a tempo debito e ciò l’aveva stuzzicata ancora di più. Comunque era sicura che Marugiana – strega o no – fosse buona, altrimenti sua madre non l’avrebbe sicuramente lasciata andare lì da sola.

Così quel pomeriggio decise di andare a trovarla. Esistevano due vie da poter prendere per andare a Soraga Alta: *Troi de Pala*, più comoda, e *Troi de Ciarnadoi*, una stradina sterrata che attraversava il bosco. Manuela optò per la seconda.

Quel giorno pioveva: “Che bello fare una passeggiata nel bosco sotto la pioggia. È così piacevole”, pensò. Così si mise gli stivali di gomma, prese il suo ombrello, carta e penna, e uscì. Attraversò la piazza, passò davanti alla chiesa e, una volta attraversata la strada principale e superato il ponte sul fiume Avisio, prese il ripido sentiero. Il tragitto non era lungo ma era comunque un tratto piuttosto in salita.

La pioggia ora scendeva copiosa e, per fortuna, grandi abeti secolari coprivano per metà il sentiero; Manuela poté ripararsi un po’. Tuttavia quel cielo così nero non prometteva nulla di buono. Così affrettò il passo, ma più camminava più le sembrava che il cammino si allungasse.

A un certo punto un serpente le passò davanti, attraversando la strada. Era nero con alcune striature gialle e Manuela si fermò. Dapprima si spaventò, ma in seguito si mise ad osservarlo. Era proprio bello. Nel frattempo il serpente giunse al bordo della strada, alzò leggermente la testa e si voltò verso di lei.

Curiosità

I SETTE MASI DI SORAGA

Secondo la tradizione popolare, Soraga in origine era costituita da sette masi. Da ciò deriverebbe un secondo nomignolo degli abitanti di Soraga che è: “sec” (plurale di *set*, ‘sette’). Sembra che questi primi sette antichi masi siano stati:

Barbida: situato lungo il Rio Barbide e dotato dal XVII secolo di una chiesetta dedicata all’Immacolata;

Séster: situato poco più a monte;

“Zocco”: l’attuale Cioch, piazza Cioch;

Palua: situato in direzione di Moena su un’altura;

Gherghele: (o *Garghele*), **Sala e Festil**, presenti sulla sponda opposta.

Al di là della tradizione, la regola di Soraga è citata anche nei documenti storici che affermano che già dal XV secolo era distinta in tre frazioni: *Barbida*, *Sala* e *Soraga*. Più staccati sorgevano poi diversi masi formati da poche case, che nel corso dei secoli hanno dato origine ad altrettanti rioni dell’abitato attuale: *Séster*, *Cioch*, *Gherghele*, *Palua*, *Festil*, *Roisc*, *Molin*, *Portonaea*, *Pederiva*.

Incredula, la bambina sentì una voce che pareva quella di un fantasma dire: «Hiss... cara Manuela, era ora che venissi a trovarmi». La voce proveniva dal serpente: «Questo è uno dei boschi incantati del paese» aggiunse. «Hiss... non guardarmi così. Lo so che sei intimorita, ma in questo bosco, se sei una strega, puoi parlare e comprendere tutti: animali, piante e perfino i ciottoli che hai sotto i piedi. Questi sono luoghi preservati e protetti dalle streghe ancora in vita e consapevoli del loro potere. Hiss...».

Manuela non sapeva cosa pensare. Era sempre stata coraggiosa, ma mai avrebbe immaginato che un compito per scuola si sarebbe trasformato in una tale avventura. Cercò di stare calma e di dare un ordine ai mille pensieri che le giravano per la testa. “Sento parlare un serpente, e mi dice perfino che sono una